# LE RETI ECOLOGICHE NELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Il contributo del progetto Life+ T.E.N.

*Il progetto LIFE + T.E.N.:*
*verso la rete ecologica del Trentino*

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Claudio Ferrari
Trento, 23 maggio 2013

## A. Le premesse/istanze

1. **Cambiamenti climatici**: continuum ecologico, adattamento (nuova programmazione europea)
2. **La Tutela attiva:** l'importanza degli habitat seminaturali, anche fuori dai SIC
3. **Integrazione:** conservazione della natura come tassello dello sviluppo sostenibile
4. **Le Aree protette oltre i propri "confini"** (non solo conservazione, conservazione anche fuori)

# B. Le reti danno risposte adeguate

## *1. cambiamenti climatici*

Le Reti ecologiche rispondono alla necessità di favorire la circolazione delle specie: una rete ecologica funzionale promuove una ***naturalità diffusa*** *e* induce effetti positivi in termini di mitigazione e ***adattamento ai cambiamenti climatici***

Uno degli **11 obiettivi tematici** dell'UE per la nuova programmazione (QSC) 2014-2020**:**
**Obiettivo 5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico**

"*Mantenimento e ripristino dei servizi ecosistemici, con azioni tese a ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale" (*1)

(1) da: Accordo di partenariato Italia - UE

# B. Le reti danno risposte adeguate

## *2. Tutela attiva, anche extra SIC*

La rete ecologica risponde all'esigenza di conservazione attiva degli habitat seminaturali, anche fuori dalle aree protette.

*"Soprattutto, le linee di azione per la biodiversità applicate al territorio rurale dovranno favorire* ***non il risultato dell'abbandono o la rinaturalizzazione****, ma il* ***mantenimento o il ripristino della biodiversità*** *caratteristica del paesaggio rurale italiano"* (1)

(1) Ministero della coesione territoriale: "Metodo e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari"

# B. Le reti danno risposte adeguate

### *3. Integrazione*

Il fatto che le ***reti*** siano ***polivalenti*** favorisce ***l'integrazione*** della conservazione della natura nelle politiche economiche, in primis nel turismo e nell'agricoltura.

***4E***

# La parola chiave: integrazione

*"I fattori che incidono sul funzionamento degli ecosistemi sono tali da rendere* ***insufficiente un puro approccio conservazionistico*** *alla biodiversità.*
*Per promuovere la conservazione della Biodiversità ed assicurare alle future generazioni i servizi ecosistemici che da essa derivano occorre prendere in considerazione anche i* ***fattori sociali, culturali ed economici."*** (1)

(1) da : "Strategia nazionale per la biodiversità" (2011)

# L'integrazione nella Programmazione europea 2014-20

**Obiettivo tematico 6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse**

-Tutelare gli asset ***naturali*** e seminaturali
- tutelare gli asset ***culturali***
- sistemi ***turistici***

*"Si supera una visione frammentata degli interventi con l'obiettivo di valorizzare, in modo sistemico e integrato, le risorse e le competenze territoriali, sostenendo modelli di gestione sostenibile" (1)*

*"Per una **crescita sostenibile**, è essenziale sostenere azioni di sviluppo economico e sociale incentrate sulle eccellenze naturali e culturali presenti nei territori" (1)*

(1) da: Accordo di partenariato Italia - UE

# B. Le reti danno risposte adeguate

## *4. Le Aree protette oltre i propri "confini"*

In definitiva le reti sono la chiave per collegare i territori attraverso connessioni non solo ***fisiche*** ma anche ***culturali, sociali ed economiche,*** per far circolare non solo le specie ma anche le idee.

Così le buone pratiche di gestione territoriale sperimentate nelle aa.pp. possono "***contaminare***" l'intorno (e viceversa!).

Superare l'approccio "***Aree protette vs resto del mondo***"

(per operare scelte di governo del territorio rispettose degli elementi identitari, culturali e naturali)

# Un nuovo approccio alla conservazione

***Dunque, la sfida della conservazione della biodiversità oggi si gioca su un rapporto positivo tra uomo e natura, abbandonando l'approccio vincolistico del passato.***

# C. Uno strumento innovativo: le Reti di Riserve

La L.P. 11/07 "*Legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura* " ha trasferito in legge questi principi con l'"*invenzione* delle ***"Reti di Riserve"*** che

- traducono in termini istituzionali il concetto di ***rete ecologica*** e di coerenza di cui parla la direttiva Habitat e
- mirano a ***integrare*** le politiche di ***tutela attiva*** con quello di uno ***sviluppo*** socio economico sostenibile.

# L.P. 11/07

Art. 47
*Rete di riserve*

1. La rete di riserve è costituita dalle aree corrispondenti ai **siti di Natura 2000, alle riserve naturali provinciali e alle riserve naturali locali** nel caso in cui rappresentino sistemi territoriali che, per valori naturali, scientifici, storico-culturali e paesaggistici di particolare interesse, o per le interconnessioni funzionali tra essi, **si prestano a una *gestione unitaria*** - con preminente riguardo alle esigenze di valorizzazione e di riqualificazione degli ***ambienti naturali e seminaturali*** e delle loro risorse - nonché allo ***sviluppo*** delle attività umane ed economiche compatibili con le esigenze di conservazione.

# Come si costituiscono le reti di riserve

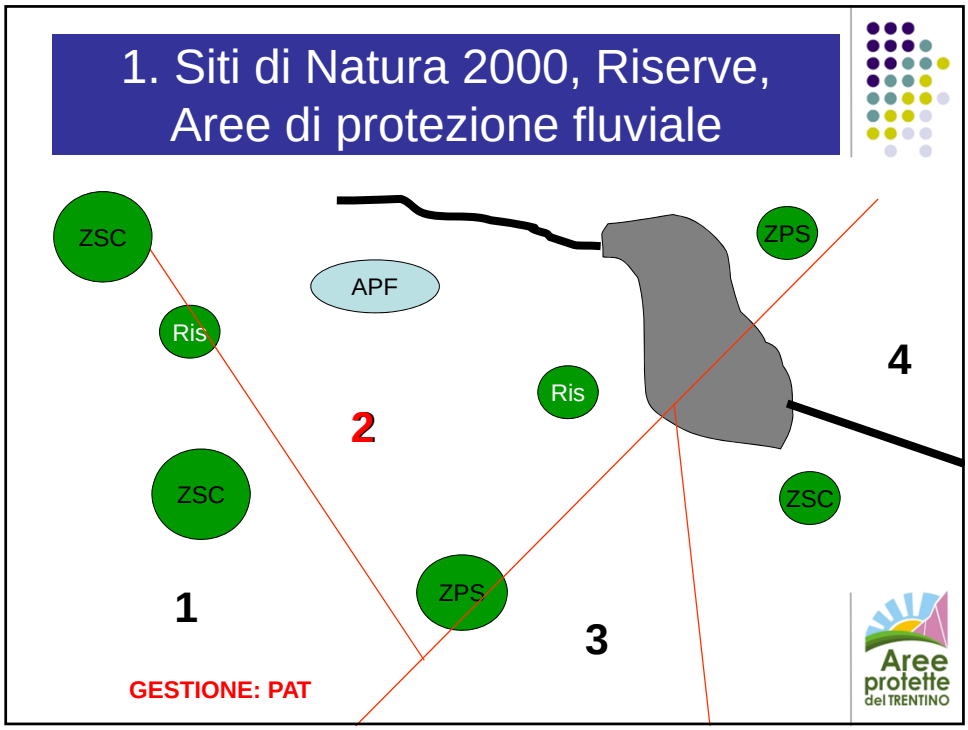
**Art. 47**

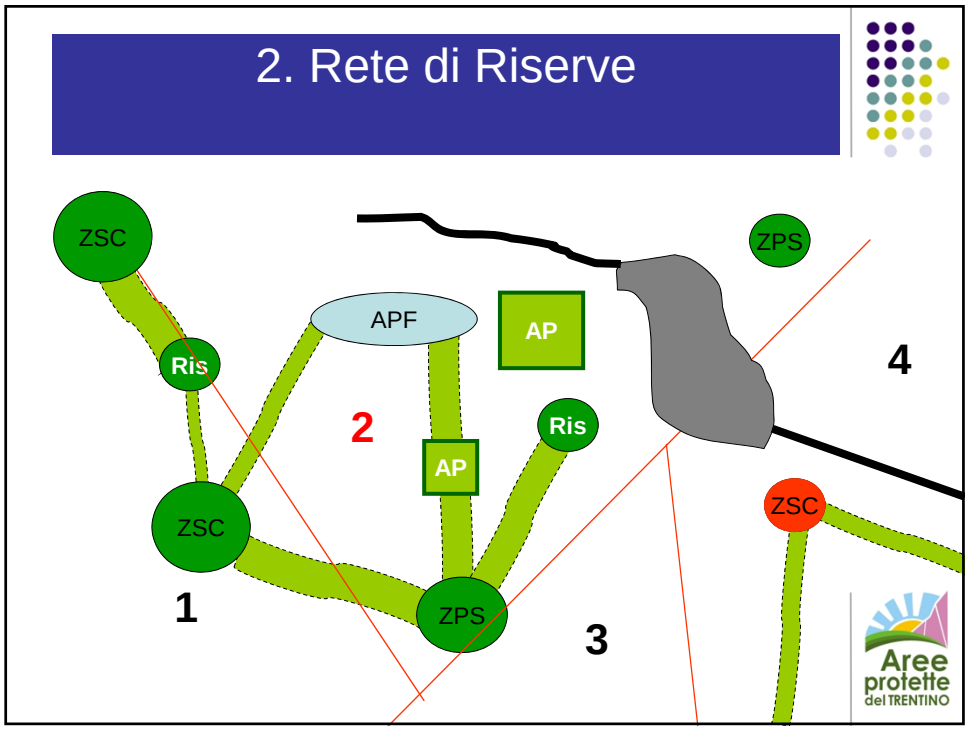
2. La rete di riserve è attivata su ***base volontaria*** attraverso accordi di programma tra i ***comuni*** interessati, le ***comunità*** e la Provincia.

5. L'accordo di programma per l'attivazione di una rete di riserve individua in un ***Comune***, in una ***Comunità*** o in un BIM il soggetto responsabile di coordinare la gestione della rete di riserve.

6. La rete è gestita attraverso un piano di gestione (…)

7. Il piano di gestione può, altresì, individuare misure volte ad ***integrare*** le politiche di conservazione della natura e di valorizzazione della biodiversità con gli interventi di sviluppo socio-economico del territorio in un'ottica di ***sostenibilità***


1. Siti di Natura 2000, Riserve, Aree di protezione fluviale
ZSC
Ris
APF
ZPS
Ris
4
2
ZSC
ZSC
ZPS
1
3
GESTIONE: PAT
Aree protette del TRENTINO

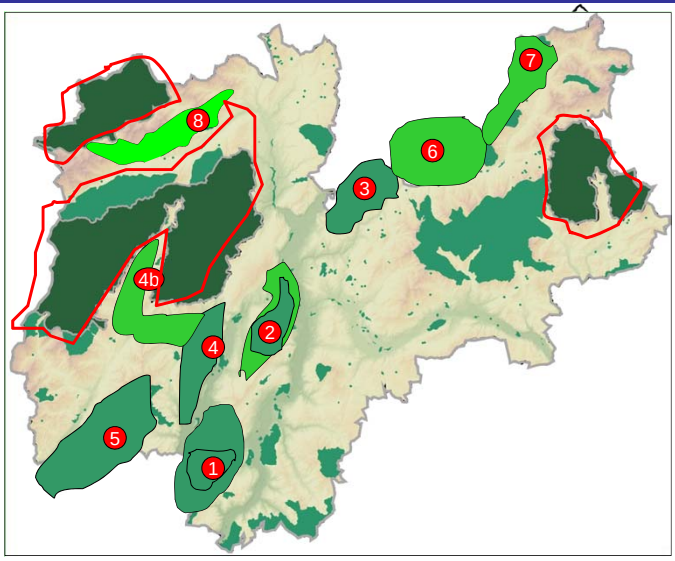

2. Rete di Riserve
ZSC
ZPS
APF
AP
Ris
4
2
Ris
AP
ZSC
ZSC
1
ZPS
3
Aree protette del TRENTINO

# Quello che la RR non è

***La Rete di Riserve non è una nuova area protetta,***

ma ***un modo diverso di gestire aree protette già esistenti*** (in **rete** e attraverso la delega alle amministrazioni locali), oggi gestite singolarmente e dal centro, sulla base di un Accordo di programma di durata limitata in base al principio della ***sussidiarietà responsabile***

# 2013: Reti di riserve



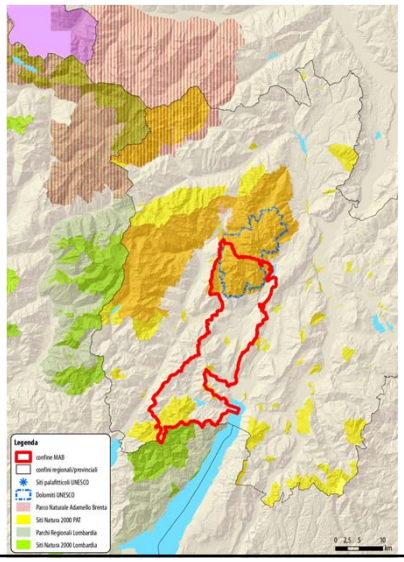

parchi

RR istituite

In corso di attuazione

In progetto

# Le analogie con il programma MAB (Man and Biosphere) UNESCO



Scopi:

- promuovere e dimostrare una ***relazione equilibrata fra la comunità umana e gli ecosistemi***
- creare siti privilegiati per la ***ricerca***, la ***formazione*** e ***l'educazione ambientale***
- poli di sperimentazione di politiche mirate di ***sviluppo e pianificazione territoriale***

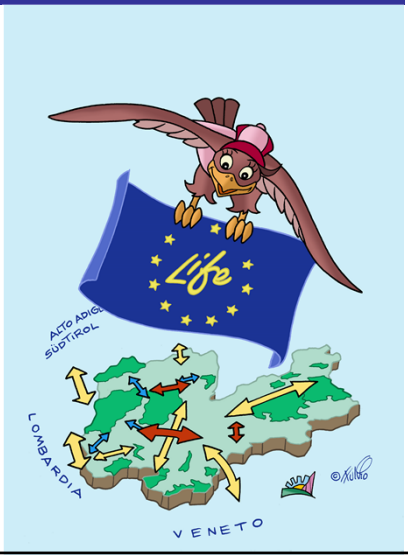
# L'evoluzione della conservazione della natura in Trentino

| | | |
|---|---|---|
| Riserve naturali | **1986** | **Protezione** |
| NATURA 2000 | **2000** | **Protezione**<br>**+ Tutela attiva** |
| Reti di Riserve DEL TRENTINO | **2007** | **Protezione**<br>**Tutela attiva**<br>**+ Sviluppo locale sostenibile** |
| T.E.N. | **2012** | **Protezione**<br>**Tutela attiva**<br>**Sviluppo locale sostenibile**<br>**+ Ripristino della connettività ecologica** |

# D. Il progetto LIFE+ T.E.N. (Trentino Ecological Network)

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

museo delle scienze
la rete dei musei della scienza in Trentino · ITALIA




Aree protette del TRENTINO

# TEN - Trentino Ecological Network Carta d'identità

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

museo delle scienze
la rete dei musei della scienza in Trentino · ITALIA

| | |
|---|---|
| *Progetto* | **LIFE+11NAT/IT/000187** |
| *Titolo* | **T.E.N. (Trentino Ecological Network): a focal point for a Pan-Alpine Ecological Framework** |
| *Acronimo* | **T.E.N.** |
| *Stato/regione* | **Italia: Trentino-Alto Adige** |
| *Durata* | **01/07/12-31/12/16 (42 mesi)** |
| *Capofila* | **Provincia Autonoma di Trento** |
| *Beneficiari associati* | **Museo delle Scienze** |
| *Budget* | **1,728,522€ (contributo EU 826,014€ =49.87%)** |
| *Referenti* | **Claudio Ferrari - claudio.ferrari@provincia.tn.it** |

**4 WPs**:

1. Studi preliminari
2. Pianificazione della Rete Ecologica
3. Gruppi di lavoro
4. Azioni dimostrative

+ Comunicazione, disseminazione e monitoraggi

NATURA 2000

Life

Aree protette del TRENTINO

# T.E.N.: obiettivo

Attuazione di un ***modello gestionale*** innovativo di Natura 2000 su scala regionale (P.A.F.), basato sul coinvolgimento delle ***comunità locali*** in attuazione dei principi di:

1. **Sussidiarietà responsabile**
2. **Integrazione** delle politiche di conservazione e sviluppo socio-economico
3. **Partecipazione**

# Filiera gestionale di Natura 2000: + lunga (e + "larga")!

Unione europea

⇩

Stato membro

⇩

Regione

⇩

Enti locali

Vero terminale dei benefici di Natura 2000

# WP 1

**WP1: AZIONI PREPARATORIE**

- A.1 Creazione di un ***data base*** unico su specie (invertebrati, flora) e habitat

- A.2 Definizione delle ***priorità di conservazione*** a livello provinciale

- A.3 Individuazione delle aree di connettività e frammentazione della ***rete ecologica*** (interna e sovraprovinciale)

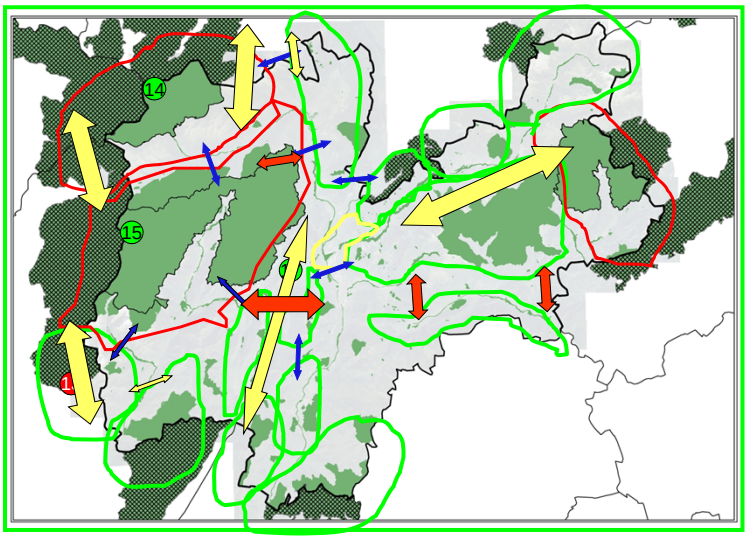
- ***Linee guida*** per:
  - A.4 piani di gestione delle RR;
  - A.5 monitoraggi;
  - A.6 gestione degli habitat di interesse comunitario
  - A.7 gestione della vegetazione in alveo
  - A.8 action plan: gambero di fiume, trota marmorata, ululone, avifauna, ambienti agricoli, umidi, forestali e alta quota

# WP 2

**WP2: PROGETTAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA E DEFINIZIONE DEL P.A.F. (prioritized action framework)**

- **C1**: Individuazione degli ***ambiti territoriali omogenei*** (ATO);

# La rete delle reti: la rete ecologica provinciale




# WP 2

**WP 2: PROGETTAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA E DEFINIZIONE DEL P.A.F. (prioritized action framework)**

- **C1**: Individuazione degli ***ambiti territoriali omogenei*** (ATO);

- **C2** Gli inventari delle azioni di tutela attiva: il ***punto focale*** del progetto TEN

Per ciascun ATO:
***Programmi*** di attività per la **tutela attiva** e la ricostruzione della **connettività** (infrastrutture verdi), definiti prima a "tavolino" e poi ***concertati*** con amministratori, operatori economici e *stakeholders* nei "tavoli di confronto": **non semplici elaborati tecnici teorici, ma programmi operativi partecipati**.

# Gli inventari

- Attraverso il confronto: le ***misure*** vengono "***comprese***", valutate ed eventualmente adeguate

- Nell'ambito dei siti Natura 2000: ***azioni dettagliate***, georeferenziate, prioritarizzate, e quantificate in €;
- All'esterno dei siti: proposte e indirizzi (rimando alla ***pianificazione***)

Complessivamente:
**ATO1 + ATO2 + ATO3 + …+ ATOn = P.A.F.**

**Programma condiviso di azioni, a livello provinciale, per la gestione a lungo termine di Natura 2000 che si potrà concretizzare attraverso i *PDG* delle RdR e i *piani di comunità*.**

***Occasione*** straordinaria di informazione, sensibilizzazione, e maturazione **di processi culturali** di consapevolezza e responsabilità
***Occasione*** occupazionale per nuove professionalità e per le imprese

# WP2

- **C3**: da questo processo viene una spinta ***dal basso*** per la costituzione di nuove reti di riserve (obiettivo di progetto: 6 nuove Reti di Riserve)

**TEN: La natura del Trentino in una botte di ferro!**

# Perché i Piani di Comunità?
# Le reti ecologiche nel PUP

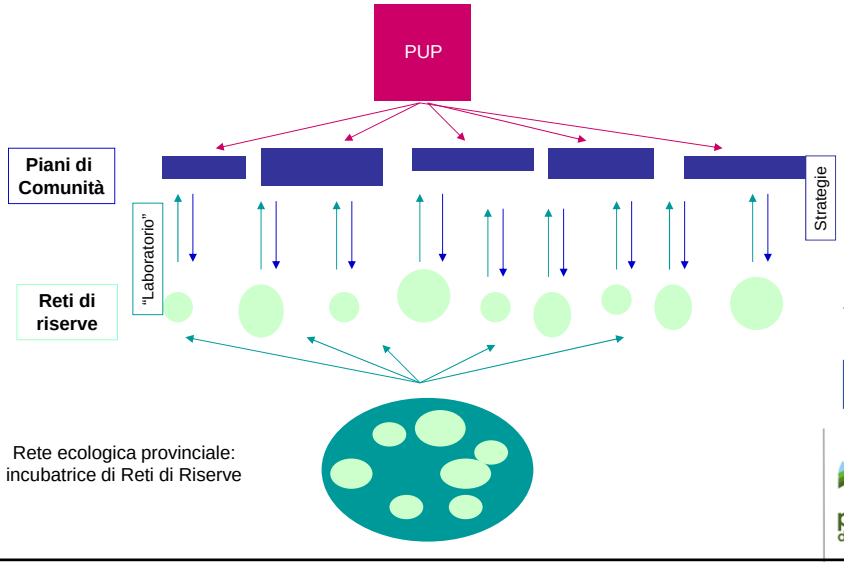
**Aree a elevata naturalità (sistema delle aree protette e NATURA 2000)**

"**Alla pianificazione della Comunità di Valle** è affidato il compito di approfondire le indicazioni del PUP sulle **reti ecologiche** e ambientali attivando ad esempio le reti di riserve.
I piani territoriali delle comunità approfondiscono le indicazioni del PUP per le reti ecologiche e ambientali".

**Art. 19 NdA**:
"*In conformità alle disposizioni provinciali in materia di aree protette, sulla base di accordi di programma, può essere attivata la* **rete di riserve** *per la valorizzazione e la riqualificazione degli ambienti naturali e seminaturali e delle loro risorse, nonché per lo sviluppo delle attività umane ed economiche compatibili con le esigenze di conservazione*".

Aree protette del TRENTINO

# Le Reti di Riserve
# nella governance provinciale




Rete ecologica provinciale:
incubatrice di Reti di Riserve



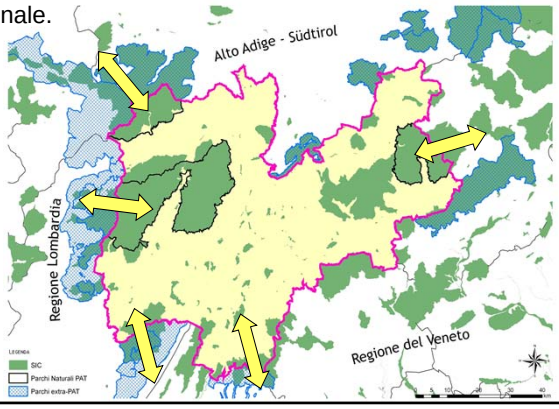
NATURA 2000

Aree protette del TRENTINO

# WP 3
# I Tavoli di lavoro

**a. <u>Tavoli di lavoro con Regioni limitrofe</u>** (Bolzano, Veneto, Lombardia)

collaborazione, raccordo e integrazione tra istituzioni e i sistemi di conservazione che interessano regioni confinanti, verso la Rete ecologica interregionale.




Aree protette del TRENTINO

# WP 3:
# I Tavoli di lavoro

**b. <u>Tavolo dell'integrazione</u>** (né distinti né distanti)

**integrazione** fra conservazione, agricoltura e turismo, obiettivo fondamentale per lo **sviluppo sostenibile** del Trentino

NATURA 2000

Life

Aree protette del TRENTINO

# Turismo e biodiversità

*"Superando i limiti delle precedenti programmazioni si è inteso guardare al **prodotto turistico nella sua complessità**, tenendo conto della stretta relazione e **complementarietà tra le risorse del territorio e** il sistema delle **imprese turistiche**"* (1)

*"La gestione della rete **Natura 2000** deve diventare un **valore aggiunto** nelle iniziative di **sviluppo** economico e sociale" (1)*

Il caso dell'Azione C19

**Remi!**

(1) Da: Accordo di partenariato Italia-UE

# Paesaggio e biodiversità

Emerge sempre più chiaramente una sostanziale identità di obiettivi tra tutela del paesaggio e tutela della biodoiversità

"*contribuire ad arrestare la perdita di **biodiversità** (…) salvaguardando la biodiversità legata al **paesaggio** rurale" (1)*

**Tecilla!**

(1) da: Accordo di partenariato Italia - UE

# WP 4

**4. LE AZIONI DIMOSTRATIVE**

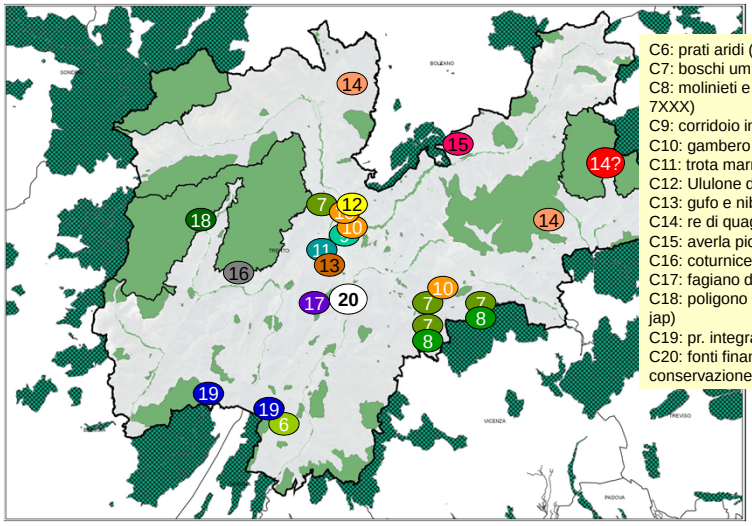
**a. Tutela attiva:**

C6: prati aridi (6510, 6520)
C7: boschi umidi (91E0)
C8: molinieti e torbiere (6410, 7XXX)
C9: corridoio in Val d'Adige
C10: gambero di fiume
C11: trota marmorata
C12: Ululone dal ventre giallo
C13: gufo e nibbio
C14: re di quaglie
C15: averla piccola
C16: coturnice
C17: fagiano di monte
C18: poligono giappone (*Reynoutria jap.*)

b. **Progetti integrati tutela e sviluppo socioeconomico**

C19: (Baldo e Ledro)

# Mappa delle azioni dimostrative




C6: prati aridi (6510, 6520)
C7: boschi umidi (91E0)
C8: molinieti e torbiere (6410, 7XXX)
C9: corridoio in val d'adige
C10: gambero di fiume
C11: trota marmorata
C12: Ululone dal ventre giallo
C13: gufo e nibbio
C14: re di quaglie
C15: averla piccola
C16: coturnice
C17: fagiano di monte
C18: poligono giappone (reynoutria jap)
C19: pr. integrati tutela e sviluppo
C20: fonti finanziamento per conservazione

# Buon lavoro, Giusy

# Per concludere

"Si sente dire spesso che è necessario lasciare alle future generazioni dei patrimoni di natura incontaminata affinché possano ancora goderne. Non crediamo che sia questo il senso del problema.
Ciò che dobbiamo lasciare è un insegnamento alla corretta convivenza, all'uso consapevole, alla sapienza di una ecologia giunta nel profondo e lì trasformata in morale collettiva.
Dovremo lasciare alla nostra progenie una civiltà, non solo un capitale.
Allora il discorso sulla natura abbandonerà i territori, le leggi, le pianificazioni, la fauna e la flora. E tornerà ad essere un dialogo degli uomini e sugli uomini, un discorso tra **uomini e parchi**."

*(V. Giacomini. Uomini e parchi)*

# RR e Responsabilità

E' una sfida culturale e un'opportunità di crescita che fa leva sulla responsabilizzazione delle comunità locali.

Attraverso la programmazione partecipata e l'integrazione delle politiche si possono avviare percorsi di riqualificazione territoriale capaci di perseguire il cosiddetto

equilibrio delle 3 E:
**ecologia, equità, economia**

Aree protette del TRENTINO